Anno VI. TORINO, Sabato 29 GIUGNO 1872 Num. 179.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GIUGNO 1879.

## ITALIA

### Le proposte di legge in Senato.

Accadde quest'anno ciò che vediamo accadere al fine di tutte le sessioni legislative. La Camera elettiva, consumati i migliori mesi dell'anno in parziali vacanze, in interpellanze, in questioni incidentali, si lascia sovraccaricare da un cumulo di proposte di legge, cui non ha più nè voglia, nè tempo di studiare, allora si fa una scelta tra quelle che si reputano più importanti e le reputate meno importanti; si mandano queste all'anno venturo, si abborraccia la discussione sulle altre e si finisce col rendere il partito a precipizio per poter partire, se è possibile, nella sera medesima. Infelice quell'oratore cui prenda il capriccio di parlare in quei supremi momenti, come pochi di sono al Mancini. Per poco una sessione che si era almeno distinta per calma e cortesia fra gli avversarii politici non terminava in una scena ad uso americano, grazie alla caponaggine di chi vuol parlare a chi non vuole più udire. Fortunatamente tutto terminò con una stretta di mano.

Intanto trentaquattro urne stavano disposte per accogliere i voti dei rappresentanti della nazione in quella tornata. Bilanci, arsenali, ferrovie, istituti, ponti, Società di navigazione, imposte fondiarie, scuole, tutto fu approvato a grande maggioranza, e si stanziarono i milioni a iosa. Chi aveva ancora il coraggio di lesinare in quei momenti? Al domani non si sarebbe più trovata in Roma una ventina di onorevoli, se eccettuiamo i Romani o quelli che da Roma non potevano partire per ragione d'impiego.

Conseguenza di questo cumulo di approvazioni di leggi è che i senatori, meno fortunati perchè non possono battersela sì presto, debbono intendere, almeno per amore della forma, all'esame di quelle diciasette proposte di legge.

Se il Senato non è molto soddisfatto della disinvoltura con cui è trattato, della cattiva ripartizione che fa il Governo nella proposta di leggi, cui manda quasi sempre prima alla Camera elettiva, anche quelle che non si riferiscono alle finanze, e se non è neppure molto soddisfatto dell'altro consesso parlamentare, il quale non adopera a sua volta in modo che il Senato abbia agio a studiare a tempo le proposte, non ha tutto il torto. La sua dignità rimane alquanto lesa. Inoltre si trova nell'alternativa o di ritardare, modificando le predette leggi, la loro attuazione, poichè, come abbiamo visto, sarebbe assolutamente impossibile raunare nuovamente i deputati (tranne il caso che, per rendere l'operazione regolare, nove decimi di essi avessero ottenuto un regolare congedo), o di rassegnarsi all'ufficio di registratore della volontà degli altri legislatori e di approvare anche le parti delle leggi che sarebbe bene cancellare. Il suo mal umore non è mai tuttavia che un fuoco di paglia, tutt'al più si sfoga con qualche rampogna o rimostranza ai ministri, i quali promettono che ne terranno il debito conto.

Noi crediamo tuttavia che il Senato potrebbe pigliare due rigogoli ad un fico, affermare cioè la sua dignità, la quale a lungo andare finirebbe collo scapitare affatto, se il paese vedesse che esso non fa che mettere della polvere su ciò che hanno scritto gli altri, e promuovere i reali interessi del paese affidati a quel consesso non meno che all'elettivo, poichè, se questo ha maggiore iniziativa, si suppone in maggiore contatto colla nazione e legato a seguirne i voti, brevemente a mantenersi maggiormente in armonia colla pubblica opinione, quello per compenso ha per còmpito il riparare agl' inconvenienti che possano essere derivati da mancanza di esame, da soverchia fretta, da esclusiva preoccupazione di interessi locali, non sempre consentanei ai generali. E la nazione gli saprebbe il massimo grado, se adempisse il difetto che potesse trovarsi talvolta nell'altro ramo del Parlamento.

Pertanto in questo scorcio della sessione legislativa, se la nostra voce potesse pervenire agli autorevoli ed esperti membri dell'Assemblea vitalizia, noi gli supplicheremmo a cominciare a mettere da banda, checchè dicessero in favore di esse i rettori, la proposta di legge che non si può assolutamente dire siano state abbastanza studiate, perchè, mentre impongono un onere gravissimo alle pubbliche finanze, competentissimi giudici le condannano risolutamente. In questa categoria voglionsi porre i lavori sull'arsenale della Spezia, cui taluno reputa dannosi, nonchè inutili, e tali che mentre sono lontani dal far sì che si opponga un ostacolo insuperabile al nemico, privano quel golfo della sua più bella prerogativa, per cui parecchi legni possono presentarsi di fronte. Non siamo intendenti della materia e non oseremmo quindi asserire che quei condannatori abbiano perfettamente ragione, ma v'è tanto che basta per non precipitare la soluzione di una sì importante questione.

Lo stesso può dirsi della ferrovia della Pontebba, giacchè, anche dopo che fu vinta nella Camera dei deputati, abbiamo letto che la ferrovia del Predil trova a Vienna degli eloquenti ed attivi sostenitori, onde potrebbe accadere che noi, gittati in una voragine parecchi milioni, non avessimo fatto altro che intraprendere una ferrovia senza capo.

E ad alcune altre proposte, le quali non incontrano il minimo favore nella popolazione, per cui non si fa che un nuovo passo nella via della rovina finanziaria, proposte su cui è inutile che ripetiamo quanto fu già osservato dalla stampa e più ancora nelle private adunanze, il Senato potrebbe arditamente dare di frego, facendosi benedire dai contribuenti, più che non facciano coloro che ne dovrebbero essere i più genuini rappresentanti.

E relativamente alle leggi finanziarie, non manca chi vorrebbe quasi spogliare di ogni attribuzione il Senato, lasciandole quasi interamente alla Camera elettiva. È un mero sofisma. Le leggi restrittive non si possono arbitrariamente ampliare. Ora lo Statuto dice solo che le leggi d'Imposizione di tributi e di approvazioni di bilanci e dei conti dello Stato saranno presentate prima alla Camera dei deputati. Ma l'essere presentate prima ad un'assemblea non toglie menomamente all'altra la facoltà di approvarle o di disapprovarle liberamente, altrimenti cadremmo in un assurdo, vi sarebbe cioè un'assemblea legislativa la quale non avrebbe il diritto di rendere il partito sopra alcune leggi, diventerebbe per esse un mero ufficio di registro. Oltre a ciò non si parla nello Statuto di tutte le leggi finanziarie, ma solo di alcune, e poi anche le leggi finanziarie comprendono delle disposizioni accessorie, le quali potrebbero essere nocive, forse contrarie anche alla legge fondamentale dello Stato e a cui però è utilissimo che rivolga coscienziosamente l'attenzione il Senato.

Se il Senato, ispirandosi ai principii conservativi, nel miglior senso della parola, per cui si nelle monarchie, e si nelle repubbliche sono istituite le Camere alte, cioè ai principii della giustizia, dell'equo trattamento di tutte le parti dello Stato, della buona amministrazione delle finanze, avrà il coraggio di correggere urditamente quanto d'inconsulto può essersi operato altrove, si terrà da quella posizione secondaria, in cui, duolsi il dirlo, si è lasciato collocare, otterrà quell'aura popolare che va mancando nella nazione a'suoi rappresentanti e del Senato italiano non si potrà dire ciò che un tratto venne detto di un altro: *senatori ottimi, senato pessimo.*

### PAGAMENTO SEMESTRALE

*delle cedole delle Obbligazioni Canali e dei Tabacchi.*

Riceviamo da un nostro associato le seguenti domande che ci pare meritino pronta risposta.

« Nella 4ª pagina della *Piemontese* trovo due inserzioni che accennano al pagamento delle cedole scadenti col 30 giugno delle Obbligazioni Regia cointeressata tabacchi ed Obbligazioni dei Canali d'irrigazione; entrambe queste cedole sono di lire 15 cadnna.

« Come va che le prime sono sottoposte alla ritenuta di ricchezza mobile di L. 1 98, e le seconde di L. 2 06? Non sono sì le une che le altre misurate al 13 20 per cento?

« Come va che le prime sfuggono alla ritenuta o meglio all'imposta della legge 19 luglio 1868 colla quale quella dei Canali sono colpite di 0 24 per un solo semestre? Non sono queste e quelle figlie di una eguale Società anonima? Vi sarebbero forse due pesi e due misure al Ministero delle finanze?

« Dalla presidenza dei Canali pare che sarebbe ovvia una risposta, e portiamo pegno che sarà tale da rendere ragione dell'odiosa differenza. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 837), del 14 maggio, col quale, a partire dal 1° agosto 1872, la frazione di Borgni è staccata dal comune di Saltara ed unita a quello di Serrungarina in provincia di Pesaro.

2. **Un regio decreto** (n. 844), del 22 maggio, che approva delle modificazioni nell'ordinamento degli ispettori e sotto ispettori delle gabelle e del corpo delle guardie doganali e fissa la sede e circoscrizione delle nuove ispezioni delle gabelle.

3. **Un regio decreto** (n. CCCI, parte suppl.), del 17 maggio, che autorizza la Società *Antonio Bellardi e Compagni* in Milano.

4. **Un regio decreto** in data 3 maggio, che autorizza una permuta tra il Demanio dello Stato e il municipio di Cagliari.

5. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

☞ **Società** *promotrice dell'industria nazionale.* — Essendo terminata la stampa della relazione illustrata dell'Esposizione campionaria seguita nel passato autunno in Torino per cura della Società promotrice dell'industria nazionale, la Direzione della Società si fa premura di avvertire gli espositori e i soci, che la detta relazione si distribuisce alla sede della Società stessa, nel palazzo Carignano, in ciascun giorno non festivo, dalle 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

*La Direzione.*

☞ **Inconseguenze.** — Ci viene affermato che sebbene il fabbricato delle antiche carceri senatorie sia stato ceduto al Municipio, pure vi si intrapresero per ordine della Direzione delle carceri alcuni lavori di ristauro. Non è questo forse denaro sprecato?

☞ **Incendio di via Cernaia.** — Riceviamo le seguenti osservazioni riguardo l'incendio scoppiato mercoledì a notte in via Cernaia, casa Galoppo. N. 38, a danno non di Maria Bianchi, ma di Bianco Giovanna moglie di Bianco Carlo maestro, e di cui i giornali ne fecero già parola.

Si scorra dalla danneggiata unitamente al di lei marito, da tutti i doveri costretti, che è recisamente falso che li coniugi Bianco abbiano chiuso il loro negozio alle ore 8 per andare al passeggio, mentre lo chiusero alle ore 8 1/2 e secondo il solito, per recarsi di poi da una famiglia di loro conoscenza e da cui erano più volte stati invitati ed aspettati.

Come pure sono false le chiacchiere sentite che li Bianco abbiano fatte certe sconvenienti, perchè non vi esisteva il benchè minimo motivo sia per riguardo all'andamento del negozio che per riguardo della famiglia, mentre che tutto massime andava bene e d'accordo. Vi è poi improbabilità assoluta che il Bianco, uomo onorato, maestro insegnante, e che può dare di sè le più ampie e buone informazioni, non che della sua famiglia, possa ed abbia il coraggio d'arrecare un tanto danno ai cinque suoi ragazzi oltre i genitori.

I fatti stessi vi ostano a tanta calunnia, poichè vi si lasciò colà vestimenta, oro, argento, lingerie, effetti mobili, e quel che più monta denaro e l'orologio della moglie Bianco che era solita portar seco, e perchè il negozio stesso era ben fornito d'ogni cosa. Restano quindi infondate le dicerie al riguardo.

Si sospetta per gelosia o malignità di parte; ed i Bianco si riservano di fare a suo tempo i passi necessari per conoscerne la verità.

Pare però che il fuoco abbia avuto origine da una canna di camino malissimamente costrutto che abuca in un giardino a due terzi circa d'altezza della bottega, e formante spalla al soppalco costrutto in legno. Chi ciò vi si facesse a verificare, se ne potrebbe fare un giusto criterio.

Pare impossibile che oltre al sopportare danni e dispiaceri enormi una numerosa famiglia, veggasi ancora schernita e calunniata ingiustamente dai maligni e malvagi! Li onorati e dabbene sapranno apprezzar la cosa.

☞ **Tribunale speciale militare.** — Mercoledì, 3 luglio, si dibatterà davanti il Tribunale speciale militare in Torino, che sarà presieduto dal generale Scaletta, la causa contro *Boutoux Erasmo*, d'Aix (Savoia), sottotenente nel 45° reggimento fanteria, accusato d'insubordinazione verso un luogotenente, e d'ingiuria pubblica verso il corpo dei reali carabinieri.

Il Boutoux fu già condannato in Firenze per tali reati; ma siccome quel cancelliere non aveva scritto nel verbale d'udienza che il *presidente avesse ammoniti i testimoni sulle pene contro la testimonianza falsa*, così il Tribunale supremo annullò la condanna e rinviò la causa a Torino. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Cesare Fiore e la difesa dal comm. Villa.

☞ **Musiche.** — Domenica, 30, nel Giardino Reale, alle ore 12 1/2 pom., corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, alle ore 6 1/2 pom., corpo di musica della Guardia Nazionale.

☞ **Teatri.** — Come già abbiamo annunziato, l'impresa Marchelli riapre il teatro Alfieri a spettacoli di opera e ballo. La prima rappresentazione, salvo impedimenti, avrà luogo il giorno 13 luglio.

Le prime opere di repertorio sarebbero *La Contessa d'Amalfi* di Petrella e le *Educande di Sorrento* di Usiglio. Il primo ballo *Estichio e Sinforosa.*

Ora diamo l'elenco della compagnia:

*Prime donne, soprani assoluti* — Caponi Bottina — Munari Flaminia — Gambola Petronilla.

*Prima donna contralto* — Grassi Emilia.

*Primi tenori assoluti* — Franchini Antonio (per la *Contessa d'Amalfi*) — Bertocchi Amigiro.

*Primo baritono assoluto* — Cesari Domenico.

*Primo basso assoluto* — Maxxa Severino.

*Primo basso comico assoluto* — Fattori.

*Maestro concertatore* — Olivieri Lorenzo.

*Maestro dei cori* — Cav. Carlo Canavasso.

*Direttore d'orchestra per le opere* — Simondi.

*Per i balli* — Sogno Vincenzo.

*Coreografo* — Ferdinando Pulini.

*Primi ballerini assoluti di rango francese* — Giavassi Emilia, Rivera Carlo.

*Primo mimo assoluto* — Burzio Felice. — *Primi mimi* — Ginghini Augusto e Venanzio Giovanni. — N. 8 coppie secondi ballerini.

Ci duole di registrare la morte della rinomatissima cantante signora Carlotta Marchisio, avvenuta ieri in Torino dopo brevissima malattia.

È una gravissima perdita per l'arte ed una irreparabile sventura per la famiglia dell'estinta.

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 giugno* 1872.

Som Anna, d'anni 53, di Torino, lattivendola — Campini Giovanni, id. 61, di Avignone (Francia), portinaio — Claretta conte Luigi, id. 76, di Giaveno, presidente in ritiro — Gazzera Giuseppa, id. 55, di San Pietro Val Lemina — Più 3 minori d'anni 7.

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Un parroco e la sua perpetua — Tentata grassazione — Un ballo alla cantina *d'Paolin* — Una bella ragazza — Rissa — Un nuovo Ercole — Assassinio — Processo — Condanna.

Il parroco di Arcagna, nel Lodigiano, Don Angelo Bezza, è un buon prete dell'età di circa sessant'anni: è il ritratto della salute e della robustezza, ama il vivere quieto e tranquillo, fa del bene quando può, e trova che a coltivar la vigna del Signore si suda di meno e si ingrassa di più che a coltivare quelle che soffrono la crittogama.

*Servite Domino in lætitia*, dicono le sacre carte: egli perciò ha nella sua parrocchia tutte le comodità e gli agi desiderabili. Ha la sua casetta vicina e attigua alla chiesa, con passaggio interno, un bel giardino, il pozzo di acqua freschissima, la cantina ben fornita di vini scelti e squisiti.

Ama le oneste e allegre brigate, e sdegnando la solitudine perchè Dio non creò l'uomo acciò stesse solo, ha la sua perpetua, nè troppo giovane per non incontrar la disgrazia di monsignore, nè troppo vecchia per non sentire a borbottare e brontolare tutto il giorno.

Il prete e la serva pranzano alla stessa tavola per poter scambiare due parole. Talvolta vi si trova pur anche la Ghita, figlia del campanaro, e ciò quando occorrono in casa lavori straordinari, come fare il pane, fare il bucato, ecc.

Era appunto il giorno 17 ottobre 1871, circa le ore 4, quando il parroco, la serva, certa Taravella Antonia, e la Ghita stavano desinando.

— Non hai mai fatto una zuppa così insipida come questa — dice il parroco all'Antonia.

— E già... se gli fosse stata servita dalla Ghita, la troverebbe più gustosa...

— Taci là..... borbottona..... alla mia età non si fan più queste distinzioni.....

E la Ghita intanto sorrideva di sottecchi.

Il dialogo fu tosto interrotto da una bussata che si sentì alla porta dell'andito che dalla cucina mette alla chiesa.

L'Antonia va all'uscio. *Chi è?* Niuno risponde: alla però apre egualmente credendo fosse alcuno che chiedesse del parroco.

Ed ecco precipitar tosto nella camera due sconosciuti armati di falce, di cui l'uno afferrò l'Antonia e la Ghita per trattenerle acciò non andassero a chiamar gente, e l'altro si avventò sopra il parroco, menandogli un colpo di falce al collo.

Ma il prete non si smarrì d'animo, afferrò pel braccio il suo aggressore, riparò il colpo, e tanto fece, tanto si dibattè che riescì a disarmarlo.

Allora lottarono corpo a corpo, caddero entrambi a terra, si avvinghiarono, si dimenarono disperatamente, e nel rotolare che fecero sul pavimento, dato un urto alla tavola, questa pure, e i piatti, e i bicchieri e le bottiglie tutto andò a terra e si fece in frantumi.

L'individuo che tratteneva la Ghita e l'Antonia, lasciò le donne e andò in aiuto del compagno che era alle prese col prete, gridando:

— *Fuori i denari o ti ammazziamo.*

Il prete nerboruto segue a dibattersi con tutti e due, non si dà per vinto, e mena colpi ad entrambi più che non ne riceva.

Intanto la Ghita e l'Antonia, liberate dalle mani del ladro, corrono l'una al campanile per suonare a martello, e l'altra fuori sul piazzale della chiesa per gridare aiuto.

I ladri, udito il suono della campana e le grida dell'Antonia, pensarono a fuggirsene prima che gente accorresse. Però uno di essi, certo Bagnaschi Antonio, pescatore, fu riconosciuto, quindi arrestato, e dalla Corte d'Assisie di Lodi condannato or ora a 15 anni di lavori forzati.

Da Lodi passiamo a Torino.

Nella sera di domenica, 5 febbraio 1871, parecchi giovani operai stavano bevendo e danzando in compagnia di alcune donne nella *Cantina della Cittadella* detta *d'Paolin*, sita in via Bertola.

Si era di carnevale e quindi non è a meravigliarsi se il sesso forte e il sesso debole cercassero del pari di divertirsi e passar mattana.

Ivi trovavasi pure un tale Steffanini Lorenzo in compagnia della sua amante, una giovane crestaia, la ragazza più aggraziata e belloccia che in quella brigata si vedesse.

Questa vaga brunottina dai capelli neri e ricciuti, con due begli occhi neri e scintillanti, con un nasino fatto a pennello, appena giunse in quel ritrovo attrasse a sè gli sguardi di tutti. Ella depose tosto lo scialle e il cappello sull'organino che già suonava una *mazurka* e subito subito si mise a danzare col suo Lorenzo.

— Felice coppia! come danzano bene, come ballan di gusto! — queste erano le voci che in quella sala si sentivano.

Ma in un oscuro cantuccio della medesima ben tutt'altro discorso si faceva tra Nigra Giacomo, Settimo Vincenzo, Ferrara Angelo e Galletti Eugenio.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno* 28 *giugno* 1872
Maschi 8, femmine 11 — Totale 20.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri* 276 *sul livello del mare.*
28 giugno 1872.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | | | | | | |
| 739,1 | +20,6 | 10,6 | 61 | 15° 9' | N d. | ser. |
| 9 ant. | | | | | | |
| 739,6 | +22,7 | 8,9 | 41 | 15° 9' | N E d. | ser. |
| 12 m. | | | | | | |
| 739,0 | +23,8 | 7,3 | 34 | 15° 18' | N E d. | ser. |
| 3 pom. | | | | | | |
| 737,9 | +25,8 | 9,3 | 39 | 15° 18' | N E d. | ser. |
| 6 pom. | | | | | | |
| 737,0 | +25,0 | 11,1 | 47 | 15° 13' | N E d. | ser. |
| 9 pom. | | | | | | |
| 737,2 | +22,4 | 12,8 | 64 | 15° 12' | N E d. | ser. |

**Temperatura estrema al nord in gradi centesimali** ( minima + 16,8 / massima + 25,8

**Acqua caduta mill. 0,0**
**Minima della notte del 29 + 17,7.**

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 30 giugno 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 8 8
Nascere della **Luna** 1 20 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 10 matt.
Tramonto, ore 3 13 sera
Giorno della Luna 25°.

# ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 23 *giugno*.

Non si può parlare della condizione della Francia senza far menzione dell'estrema divisione delle opinioni che vi regnano. Sono esse in continuo conflitto fra loro, onde non si può mai effettuare un accordo e pare che per lungo tempo la pace sarà bandita dalla nostra terra, la terra dei lunghi discorsi e delle infruttifere rivoluzioni. E in questo si può dire che e il Governo e l'Assemblea di Versailles rappresentano perfettamente il paese. Nessun'armonia tra i membri di questa, in ogni scanno un'opinione discordante da quella dello stesso vicino, si può anzi dire che ognuno manteuga idee diverse da quelle del suo vicino.

Finalmente, per mettere il colmo alla confusione, sono discrepanze tra i membri del Governo medesimo, in cui si scorgono tre frazioni corrispondenti a tre parti dell'Assemblea. Questo stato di cose cui tutti vedono non può essere trascurato dai giornali, dagli scrittori politici e dalle varie frazioni della Camera. Presentemente v'è la minaccia di uno screzio fra la maggioranza della destra ed il signor Thiers, che ripete il suo potere da essa, uno screzio invero cortese, per cui non si cerca di cacciarlo dal potere, ma solo di mutare alcune idee, nella stessa guisa che il Thiers vorrebbe che l'Assemblea modificasse alquanto le sue. In genere non si desidera di combattere gli avversarii, ognuno vuole la concordia e cerca i mezzi di ottenerla, al nome della pace i repubblicani confortano i monarchisti a smettere ogni velleità di monarchia e i monarchici vorrebbero che i repubblicani abbandonassero l'idea della repubblica. Il Thiers pensa che questa forma di Governo sia quella che ci divide meno, ad altri pare invece che sia quella che ci divide maggiormente. Si deve quindi andar in cerca d'altro mezzo di restituire la concordia, e con alquanta discrezione verrebbe fatto di trovarlo. Tutti vogliono lo stesso scopo, la sola differenza consiste nel modo di applicare il principio comune. E i fatti che sono accaduti testè e le conseguenze che ne seguirono sono una prova di ciò che affermo.

Il Governo inclina alla sinistra, e si elegge alcuni candidati radicali. E incontanente la destra esorta il sig. Thiers ad adoperare più efficacemente secondo i principii conservativi, a governare con essa contro la sinistra, a formare un Gabinetto con membri della destra, brevemente a spiegare maggior energia contro il partito radicale, a trattare con rigore i magistrati appartenenti a quel partito, e, se è possibile, a purgare la Francia da tutti gli elementi rivoluzionarii. Tal era lo scopo che si era proposto la maggioranza recatasi presso il sig. Thiers, e affinchè non rimanesse dubbio su questo proposito il conte di Haussonville, quantunque non membro dell'Assemblea, scrisse un lungo articolo per provare che la nazione non è governata, e che deve essere, e che se il Thiers non consente ad adoperare per formare l'opinione pubblica secondo le idee della maggioranza, questa non mancherà di trovare un uomo il quale adempia con sollecitudine a quell'ufficio e preservi la Francia dal pericolo che la minaccia di essere sommersa nei flutti ingrossati del radicalismo.

Se occorrerà, si porranno in campo parecchi personaggi per salvar il paese. Quando l'oggetto è il governare con risolutezza ed energia, il vietare le arringhe che infiammano gli animi, il prevenire la propaganda repubblicana, non mancano nomini che si propongano di operare in quel senso. L'autorità esercitata da un individuo o da parecchi, qualche cosa che somigli a una dittatura collettiva, ecco il reale desiderio della destra e degli aderenti di essa.

Ha in ciò molta differenza fra la sinistra e la destra? No. La sinistra crede che il Thiers governi bene quando governa secondo le sue idee, senza darsi studio di andar a seconda alla maggioranza e se egli si travaglierà di costringere la maggioranza monarchica a smettere le sue idee, tanto meglio. Siccome il Thiers è responsabile, deve altresì essere arbitro, gli si deve permettere di guidare il vascello come crede meglio, ecco la dottrina di questi repubblicani. La sinistra crede che le forme parlamentari non sono in uso fra le buone repubbliche e nelle contrade ove esiste vera libertà, che solo il presidente debba essere libero, che se esso non esercita pienamente il suo potere personale, il Governo si converte semplicemente in una monarchia, cui la Francia non può tollerare.

E se occorre, non mancano valenti scrittori e pubblicisti per dimostrare queste lampanti verità, e il sig. Laboulaye, in una lettera pubblicata ieri nel *Débats* in risposta al conte di Haussonville, adduce l'esempio della repubblica americana per dimostrare che l'attuazione dell'idea repubblicana esige la conservazione del potere personale del signor Thiers contro qualunque maggioranza possibile. Evidentemente questa dottrina è analoga a quella della destra e meno del pari alla dittatura.

A loro volta la sinistra moderata e la sinistra radicale non sono lontane dal chiedere la dittatura, purchè affidata ad uomini delle loro parti. Hanno dato sufficiente prova di sè nel passato e non è precisamente per mancanza di risolutezza e di energia che errarono qualvolta si trovarono in possesso del potere. Anzi credono che il solo mezzo di propagare i principii repubblicani sia la violenza e la coazione, che la prima cosa che si ha a fare per istabilire la libertà sia il sopprimerla. In questo vanno d'accordo coi bonapartisti, il cui sistema di Governo si fonda unicamente sopra un'autorità concentrata, un'autorità personale, estesa quanto più si può, affinchè possa essere meglio protteggitrice e più paterna, spargere maggiore sgomento nei tristi, maggiore fiducia nei buoni.

Insomma tutta la Francia aspetta la venuta di un Governo forte con un capo, il quale, secondochè dice il signor di Haussonville, possa prendere i destini del paese nelle sue mani e, come dicono tutti gli altri, assicurarne la salute. L'estrema destra vede quell'uomo nel conte di Chambord, la destra moderata spera che quell'uomo nascerà dalla fusione, il centro destro lo vede nel duca d'Aumale, il centro sinistro nel Thiers, la sinistra moderata nel Grévy, la sinistra radicale nel Gambetta, la sinistra socialista in Félix Pyat e in Victor Hugo, come ponte per arrivare all'Enclos, al Mégy, all'Assy, a qualche discepolo del Delescluze o di Raoul Rigault. Finalmente, e ciò dimostra bene quanto si possa ristabilire l'armonia, la Francia va in busca di un salvatore e il partito bonapartista ne offre uno che l'ha già salvata una volta. Insomma tutti convengono nell'implorare un dittatore, la differenza non è che nella persona, cioè in una questione secondaria.

Debbo confessare che, cercando di scoprire un terreno comune su cui possano convenire i Francesi di tutte le opinioni, ho esitato un momento a credere che solo il signor Thiers fosse in opposizione al sentimento generale. Egli ha si spesso francamente manifestato le sue idee intorno ai *salvatori*, così eloquentemente combattuto la dittatura e il potere personale, alzato la voce con tanto convincimento contro qualunque forma di Governo non liberale, non impersonale, non parlamentare che non pareva probabile che egli potesse adottare un'opinione affatto diversa e proclamare apertamente egli stesso, la salvezza non potersi trovare altrove che nella dittatura. Il Thiers aveva detto:

« Non basta che i ministri abbiano la fiducia del presidente, del solo presidente. Finchè v'ha un'assemblea, quale che possa essere il potere che governa, è necessaria la fiducia di quell'assemblea. Sotto la repubblica, il supporre che le assemblee parlamentari abbiano perduto ogni potere nel paese, che solo lo possa salvare un potere, un'autorità forte ed incontestata, questa è per me un'idea umiliante, e non solo per me, ma per tutti i miei amici. »

E queste parole accolte con entusiasmo prendono poscia una forma più chiara e più distinta, applicate a fatti determinati.

Questa politica personale portò tosto i suoi frutti. Sapete voi che è accaduto? Ciò che accade semprechè l'autorità non è rappresentata convenientemente, gli spiriti non sono diretti, vagano nell'incertezza, diventano acri. Questo stato di cose si è svolto, sapete voi quando? Nelle elezioni, quelle elezioni che hanno testè sbigottito la Francia, non per causa dei due colleghi che ci diedero, ma per causa delle opinioni al nome delle quali le elezioni vennero fatte. »

Queste parole proferite in un tempo molto analogo al presente lasciavano poco motivo di credere che il signor Thiers avrebbe professato dei principii cui faceva tanta opposizione nel 1851. E tuttavia ciò è intervenuto, ed egli parla e adopera in senso affatto opposto al primiero. Ora egli chiede per sè quell'onnipotenza cui condannava, l'esercizio di un potere personale e incontestato, cui ora crede il solo atto a salvare la società, egli avvisa ora bastare che i ministri godano della fiducia del presidente, che la Francia abbia torto di essere sbigottita per le recenti elezioni. Brevemente il signor Thiers professa ora delle idee affatto diverse da quelle cui professava, non è più campione della libertà parlamentare, crede opportuna la dittatura, osservi buoni motivi per istabilirla. Perciò egli va d'accordo in punti essenziali con tutti i partiti e colla Francia, quanto più si dilunga apparentemente dalla maggioranza tanto più ne segue gl'istinti, la minoranza a sua volta ha gl'istinti medesimi e i Bonapartisti non sono diversi.

È pertanto difficile lo scoprire perchè non possa effettuarsi l'accordo di tutti i partiti e di tutti gli animi sopra quel terreno comune a tutti, un potere forte e personale, una dittatura. Ma giacchè un dittatore vi è già, perchè si andrà in cerca di un altro? Pare a me che questo non se la cavi male e certamente se la monarchia è ciò che divide più e la repubblica ciò che divide meno, il Thiers non è causa di divisione, poichè coloro che lo vorrebbero mandar a spasso non propongono alcun successore ad esso, mentre quelli che amerebbero di succedergli non osano fare alcun tentativo per la tema di cadere con lui. Si eseguisce un capolavoro di equilibrio politico a cui le lagnanze della destra hanno dato una maggior forza, la quale pone il sig. Thiers in grado di durare finchè venga il tempo in cui il suo potere non sia più contestato.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del* 27 *giugno*.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

**Pres.** Pronunzia brevi parole in elogio alla memoria del senatore Pallavicini e di altri due senatori morti.

Vengono approvati senza discussione i seguenti progetti:

Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle inondazioni del Po e del Ticino;

Provvedimenti pei comuni danneggiati dalle inondazioni;

Provvigione ai rivenditori di generi di privativa;

Indennità d'alloggio agli impiegati civili residenti in Roma.

Si passa a discutere i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa per il 1872.

**Cambray-Digny** fa alcune osservazioni sull'applicazione della legge di contabilità. Dice che in ordine a questa, il bilancio rettificativo deve dare il bilancio di cassa. Osserva che nel bilancio presentato manca il conto del Tesoro.

Chiede perchè l'emissione dei biglietti per l'anno corrente sia stata portata da 80 a 90 milioni.

**Sella** (ministro delle finanze) dà spiegazioni sulla compilazione dei bilanci; avverte alla diversità del suo metodo; dice essere obbligato a seguire questo metodo in forza delle circostanze.

Indica le maggiori spese che hanno reso necessario l'aumento di 10 milioni nella emissione.

**Cambray-Digny** insiste nel domandare il prospetto del tesoro.

**Sella** (ministro) promette di farlo.

Si passa a discutere la tabella dell'entrata.

**Amari** parla sulla utilità della disammortizzazione in Sicilia, ponendo in rilievo i vantaggi che si ritrassero dalle terre disammortizzate.

**Sella** (ministro) divide le opinioni del preopinante.

**Amari** chiede se facendosi la soppressione degli ordini religiosi in Roma, si farà altrettanto.

**Sella** (ministro) risponde trovarsi nell'impossibilità di dire una sola parola su questo argomento.

Il bilancio dell'entrata è approvato.

Si passa a quello degli esteri.

**Mamiani** interroga il Ministro degli affari esteri sulla persecuzione degli ebrei in Rumenia.

**Visconti-Venosta** (ministro degli affari esteri) risponde che il Governo tutelò la causa loro, che era pure la causa della civiltà, di concerto coll'Inghilterra.

**De Gori** chiede che s'incoraggino le scuole italiane in Oriente.

**Minischichi** raccomanda l'insegnamento delle lingue nel collegio cinese di Napoli.

**Visconti-Venosta** (ministro) risponde che fu già provveduto per questo secondo oggetto; quanto alle scuole in Oriente il Governo farà di tutto per promuoverle.

Il bilancio degli esteri è stato tutto approvato.

È quindi approvata la parte prima del bilancio delle finanze.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Ci scrivono:

*Roma*, 27 *giugno* (mattino).

In questi ultimi giorni, sebbene le vacanze parlamentari siano già cominciate, tuttavia parecchie Commissioni della Camera si sono riunite. Si citano le Giunte sull'istruzione obbligatoria e sulla difesa dello Stato, e la Sotto-Commissione del bilancio dei lavori pubblici. La prima ha voluto arrivare alla nomina del relatore e ci è riuscita, ed ha eletto il Correnti; ma parecchie questioni sono restate insolute; la seconda s'è pentita della sua risoluzione d'una relazione separata sulle fortificazioni degli Appennini ed ora sembra persuasa ch'è meglio affrontare, nel suo complesso, l'arduo problema della difesa dello Stato, e quindi inclina a presentare una relazione sola e generale su tutte le materie. Ma in questo mezzo parecchi degli onorevoli suoi componenti se ne sono iti; e quindi s'è dovuto differire le riunioni e gli studi, come esattamente avvertiva un diario di ieri, al mese di settembre.

La Sotto-Commissione del bilancio dei lavori pubblici non aveva che a nominare il proprio relatore, ma alla sua riunione è mancato il numero necessario alla validità delle deliberazioni.

Il Papa ricevendo ieri gl'impiegati del cessato suo Ministero dell'interno, recatisi a complimentarlo in occasione del 26° anniversario del suo pontificato, gli ha pregati di scusarlo se non poteva trattarli come usava prima dell'invasione del Governo usurpatore; ma s'è consolato osservando che anche gl'impiegati del regno non devono vivere lautamente, poichè taluno di essi ha ricorso alla sua borsa per avere qualche sussidio.

Vi noto questo passo del discorso del Papa e lo raccomando all'attenzione del Ministero. Il quale non ha nessun scrupolo al mondo di regalare qualche milione alla Società Rubattino, solo perchè è stata la prima ad intraprendere i viaggi delle Indie, mentre poi non trova mai il momento e l'occasione opportuna di migliorare la condizione de' suoi impiegati, che, massime nei gradi inferiori, sono pagati malissimo, e tanto peggio sono pagati quanto più devono spendere, come accade a Roma sia nel vitto, sia nella pigione.

Un giornale di qui, che ha fama di attingere talora a fonti ufficiali, smentisce la voce, alla quale sin da ieri l'altro io negava ogni fede che, vale a dire, la lettera del Papa sia stata ispirata dall'inviato francese presso la Santa Sede. Nè credo d'andare lontano dal vero affermando che il Governo francese non si abbia a commuovere gran fatto per la pubblicazione di questo documento. A quel che pare i diversi Governi hanno preso atto della lettera del Papa, ma non le hanno dato alcuna risposta. Con che non voglio dire che non l'abbiano a dare più tardi; credo che i diversi Governi non possono avere difficoltà di confortare il Santo Padre alla pazienza e l'Italia alla moderazione; ma tengo per fermo che non oltrepassino questo segno.

Ieri mattina, un articolo dell'*Opinione* fa credere per un momento che il Senato si sentisse l'animo di inviare a novembre le leggi che non fossero d'assoluta urgenza. Ma questa illusione svanì compiutamente alla seduta. Il Digny fece qualche lagnanza, e alle sue rimostranze si associò lo Scialoja; ma ambedue in conclusione si mostrarono rassegnati ad inghiottire la grossa pillola di tutti i bilanci ed una ventina di leggi, in pochi giorni. Il Sella ch'è forte per la

---

— Vedi là lo Steffanini colla sua bella?...

— È già da un poco che li osservo...

— E io ho un vecchio conto da accomodare con lui, sto appunto pensando al modo di accattar briga insieme.

— Mettiti a ballare... prova a dargli degli urtoni: egli si risentirà, e ti verrà così l'occasione di regalargli quindi il buon pro che si merita.

Piacque il consiglio a Galletti Eugenio. Egli si mise a ballare, urtando ogni tanto con modi grossolani lo Steffanini.

Ma questi sopportò sempre con pazienza tante sgarbatezze.

Allora il Nigra e il Ferrara presero l'uno lo scialle e l'altro il cappellino della ragazza, facendo atto di volerli portar fuori di quel luogo.

La gentile proprietaria di tali effetti chiese con bel garbo che gli venissero restituiti.

Ma quei giovinastri per tutta risposta la gettano a terra, e le alzano le vesti.

Lo Steffanini alla vista di atto così villano e indecente rimprovera aspramente il Nigra e il Ferrara.

Questi non tollerano osservazioni, e subito levano le mani e si fanno a percuotere lo Steffanini.

In costui aiuto accorrono alcuni suoi amici, fra cui certi Sola e Cerruti: dalla parte di Ferrara e di Nigra vengono Settimo Vincenzo e Galletti Eugenio, che alfine vide giunta l'occasione da lui tanto desiderata.

Erano quattro contro tre che si regalavano reciprocamente quanti pugni e calci potevano, cercando ciascuno di non restarne in debito a fine del giuoco.

In questo tafferuglio la bella crestaia potè rialzarsi da terra, si ricompose alla meglio le vesti, cercò e trovò lo scialle e il cappellino, e tutta sbigottita presto presto se la svignò da quella cantina, e fuggì a casa, ove stette invano tutta la notte in attesa del suo Lorenzo, di cui troppo le premeva aver tosto notizie.

Intanto in una camera vicina a quella ove si contendeva stavano tranquillamente bevendo alcuni altri operai più attempati e pacifici, amici troppo di quella massima antica e piacevole agli egoisti — *fuge rumores*.

Però uno di questi, di corporatura e di forza erculea, di cui s'ignora il nome, stanco alfine di quel tramenio e di quel disordine, lascia il suo tavolino, e con un buon randello in mano va fra' contendenti, mena colpi disperati a destra e a manca, ne amministra una buona dose eguale per tutti, e giunge alfine a separare quei lottatori, che per diverse porte escono dalla cantina.

Allora il nostro innominato tornò quetamente al suo tavolo, depose il validu randello e terminò di bere il suo mezzo litro. Nel suo silenzio altiero e dignitoso pareva che egli pure dicesse tra sè: *veni, vidi, vici*.

Ma la cosa non doveva finir così. Dopo il comico vien pure il tragico, e il povero Steffanini deve essere il protagonista e la vittima.

Egli tutto solo fuggiva verso casa; ma i suoi passi venivano dalla lungi seguiti dai quattro individui con cui ebbe poco prima a dibattersi.

Alfine in un tratto di via in cui più non vedevasi persona, essi ravvisando il luogo e il momento opportuno, corrono e ragginngono lo Steffanini, estraggono i coltelli e gli vibrano parecchi colpi. Lo Steffanini fugge ancora; ma, per sua mala sorte, inciampatosi presso la chiesa di Santa Barbara cade al suolo. Ivi gli aggressori hanno miglior giuoco, e in più parti del corpo ancora lo feriscono. Per ultimo il Galletti Eugenio, per atto di brutale malvagità, vuol dargli il *colpo di grazia* con un calcio sul capo.

Gli assassini si danno quindi alla fuga, e lasciano la vittima, che più non aveva ombra di umana figura, in un lago di sangue.

Poco dopo lo Steffanini potè ancora rialzarsi, si trascinò alquanto, ma fatti pochi passi ricadde al suolo, ove fu trovato più tardi dalle guardie di pubblica sicurezza che lo trasportarono all'ospedale Mauriziano.

Ivi gli si rinvennero più di venti fori sugli abiti, e nove ferite sul corpo, due delle quali giudicate mortali.

Infatti un'ora dopo il povero Steffanini rendeva l'anima a Dio tra le braccia del suo fratello Siro, che non vedendolo giungere a casa all'ora solita, spinto quasi da un interno presentimento, erasi mosso in cerca di lui.

E questa fu una vera provvidenza.

Mentre lo Steffanini Siro va in traccia del fratello, passando avanti a una certa casa in via Fabbro, gli viene in mente di entrarvi per vedere se mai colà si trovasse il Lorenzo.

Chi vi trova invece? il Ferrara, il Galletti, il Settimo e il Nigra, che con le mani e gli abiti ancora intrisi di sangue menavano vanto di aver *data a costui una buona lezione*.

Ciò visto il Siro, comprese tosto la sventura del fratello, ricordatosi come l'anno addietro una questione per donne fosse intervenuta fra il Lorenzo e il Galletti, e questi avesse più volte palesato l'animo di vendicarsene.

Perciò corse all'ospedale Mauriziano, come già si è detto; e poscia informò di ogni cosa l'autorità di P. S. che procedè tosto all'arresto dei colpevoli.

Questi furono il 31 maggio p. p. tradotti davanti la nostra Corte d'Assisie, che ad onta delle valenti difese degli avvocati Villa, Rossotti e Roggeri, condannò il Ferrara, il Galletti ed il Settimo a sei anni di relegazione, e il Nigra a tre anni della stessa pena.

Cunzio.

grosse dosi di chinino, animò il Senato alla difficile prova e non dubitate che il suo [illegible] sarà tenuto..... Si voterà a chiusi [illegible] senza, non che discutere, leggere [illegible] materia, e poi s'andrà a villeggiare colla persuasione d'avere fatto un [illegible] sacrificio per il bene del paese... G.

---

Scrivono da Torino, 28 giugno, alla *Perseveranza*:

« Ieri l'altro fu qui di passaggio il presidente del Consiglio dei ministri. Il commendatore Lanza, in un abboccamento che ebbe col prefetto della nostra città, cav. Zoppi, instò presso di lui per fargli accettare la prefettura di Napoli, desiderando surrogare il marchese D'Afflitto prima delle elezioni municipali.

« Il Zoppi avrebbe accettato sotto date condizioni. »

Saremmo dolenti che il senatore Zoppi abbandonasse Torino.

---

Il Re è aspettato a Quisisana (Napoli) per la fine del luglio.

L'Amministrazione della R. Casa spende 80 mila lire circa per completare l'ammobiglio di quella villa.

---

A Firenze circola la voce che alla direzione della Banca Toscana possa essere chiamato il conte Digny in sostituzione del cav. Bertini.

---

Sono partite truppe alla volta di Rimini e Cesena dove gli scavatori della miniera di zolfo di Boratella minacciano di mettersi in isciopero.

---

La *Rivista dell'inondazione* del 27 scrive:

L'incasso fatto dal Comitato centrale a tutto ieri ammontava a L. 245,597 35.

— La spesa giornaliera del Comitato stesso s'aggira intorno alle nove mila lire.

— Si ha da Polesella che il lavoro alla rotta prosegue per nulla animato. Il ponte inferiore alla bocca superiore non è ancora servibile. Non resta ai miseri inondati altra speranza che nell'abbassamento delle acque.

# CORRIERE DEL MATTINO

Le disposizioni del Ministro delle finanze per il pagamento dei debiti contratti dai pubblici funzionari verso l'erario cominciano a produrre ottimi frutti.

Presso le Ragionerie delle amministrazioni centrali e delle Intendenze di finanza furono compilati i ruoli dei funzionari debitori, i cui stipendi vengono adesso regolarmente sottoposti alla ritenuta del quinto in favore dell'erario.

---

È imminente un movimento abbastanza importante tra gli ufficiali di porto, parecchi dei quali saranno collocati a riposo.

Varie delle vacanze che ne risulteranno verranno coperte dagli ufficiali della regia marina stati ultimamente collocati in riforma.

---

Il Ministero dei lavori pubblici ha fatto passare, da una speciale Commissione, una rivista ai piroscafi che fanno il servizio postale, affine di constatare le condizioni del personale di bordo.

La Commissione rilevò che parecchi piroscafi non hanno a bordo tutto il personale prescritto, epperò vennero sporti i debiti richiami alle Società.

---

Il ministro della marina ha ordinato alla *Vittor Pisani* di recarsi ad Amboyna e quindi alla costa della Nuova Guinea per procurare di mettersi in comunicazione coi naturalisti italiani Canepa e De Albertis.

La pirocorvetta *Vittor Pisani* giungerà ad Amboyna verso la fine di novembre e si tratterrà nei paraggi della Nuova Guinea per circa tre mesi.

---

Il Comitato dell'inchiesta industriale ha prorogato l'epoca delle proprie sedute a Bologna. Esso le terrà nei giorni 10 e 11 luglio invece che nei giorni 30 giugno e 1° luglio che erano stati precedentemente fissati.

Resta inalterata la data delle tornate che il Comitato terrà in Venezia.

---

TRIBUNALE ARBITRALE
DELL'*ALABAMA*.

La conferenza ch'ebbe luogo giovedì mattina all'Hôtel de Ville non diede peranco quei risultati definitivi che pareva si aspettassero.

Senza dare alcuna importanza alle varie dicerie che si fan correre, dice il *Journal de Genève*, si possono rilevare certi fatti, dai quali risulterebbe che la questione ha progredito, e che i signori arbitri contano di fare un soggiorno piuttosto lungo in Ginevra. Taluni di essi abbandonarono gli alberghi e presero a pigione degli appartamenti particolari in città. Inoltre la delegazione inglese è giunta ieri alla seduta con una collezione voluminosa di libri, carte e documenti, come se la vera questione di fondo dovesse finalmente succedere alla questione preliminare.

Infine, in quella misura ch'è permesso giudicare dalle fisionomie dei diplomatici, noi possiamo aggiungere, dice il citato foglio, che i signori arbitri, dopo la seduta di ieri, sembravano tutti, senz'eccezione, molto meno pensierosi e preoccupati dell'ordinario, come se si sentissero liberati dal peso d'una grave responsabilità. Il sig. conte Sclopis, specialmente, ed il barone d'Itayuba, i quali naturalmente annettono una grande importanza al successo della conferenza, parevano raggianti.

Durante la seduta, si spedirono parecchi messaggi telegrafici ai Governi interessati, locchè non si faceva nelle sedute precedenti; e se ne inferì che delle positive e definitive deliberazioni furono in essa adottate; le quali però non si potranno rendere di pubblica ragione prima che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non abbiano aderito alle proposte.

---

Una deputazione di rappresentanti il commercio di Lione, gli stessi che nello scorso anno difesero gl'interessi dell'industria delle sete, ieri si è recata a Versaglia per adoperarsi nuovamente presso il Governo della Repubblica onde impedire la votazione sull'imposta delle materie prime.

---

Il tesoro francese ha testè pagato i danni ed interessi reclamati dal Governo prussiano a favore di quei tedeschi i quali durante la guerra 1870-71, furono espulsi dalla Francia. La cifra totale ne è discretamente rispettabile, 14,700,000 franchi.

Dalla quale cifra si ha una media di 350 fr. per ogni individuo, il numero degli espulsi essendo di 42,632, così ripartiti:

Prussiani, 19,300 — Bavaresi, 4,425 — Wurtemberghesi, 6,578 — Badesi, 8,329 — Asiani, 1,800 — diversi, 2,200. — Totale 42,632.

---

La *Liberté* annunzia che le comunicazioni telegrafiche coll'Australia sono completamente interrotte. Credesi che le necessarie riparazioni richiederanno un tempo piuttosto lungo, durante il quale i dispacci si trasmetteranno col servizio delle Poste.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Versailles, 27 giugno.*

L'Assemblea approvò a debole maggioranza l'art. 1 che stabilisce l'imposta del 2 0/0 sui crediti ipotecari, e l'art. 2 facente delle eccezioni.

La discussione venne aggiornata a domani dietro domanda di Thiers che vuole parlare contro il progetto.

Gli ufficiali dell'Assemblea in seguito al rinnovamento mensile, elessero a loro presidenti 12 su 15, che appartengono alla destra od al centro destro.

*Londra, 27 giugno.*

L'*Echo* ha motivi di credere che il Governo ricevette da Tenteden da Ginevra comunicazioni facienti sperare un buon risultato.

*Lisbona, 25 giugno.*

La famiglia reale partì oggi pelle provincie del nord.

*Ginevra, 27 giugno.*

Il tribunale tenne seduta. Domani si riunirà nuovamente. Continua il segreto. Credesi che le sedute regolari incominceranno fra poco.

*Madrid, 26 giugno.*

Una circolare di Zorilla dice che il Governo non crede conveniente, nè indispensabile di prendere misure speciali per salvare la libertà, la quale basterà a sè stessa.

Soggiunge che il Governo combatterà energicamente l'insurrezione coll'appoggio leale e fermo dell'esercito, della marina e della milizia cittadina. Annunzia la ferma decisione di mantenere ad ogni costo l'integrità del territorio e di vincere la ribellione a Cuba. Circa le associazioni, dice che non seguirà i sistemi teorici, ma combatterà ogni progetto e tentativo traducentisi in fatti che attacchino le istituzioni.

Rispondendo agli attacchi dei conservatori, che attribuiscono ai radicali progetti anarchici e sovversivi pella società, pella religione e pella famiglia, dice che il Ministero governerà colla costituzione, nè più nè meno.

L'*Imparcial* crede verosimile la voce che il Governo possegga il decreto sciogliente le Cortes, e che lo pubblicherà fra poco.

I membri della maggioranza delle Cortes firmarono una protesta contro questo progetto.

*Versailles, 28 giugno.*

Il progetto del trattato colla Germania ritornò ieri sera da Berlino. La sua sottoscrizione è prossima, e verrà comunicata quindi all'Assemblea.

*Londra, 27 giugno.*

*Camera dei lordi.* — Granville conferma che gli arbitri decisero che le domande dei danni indiretti non formano la base per accordare i risarcimenti. Soggiunge che l'America quindi le ritirò, e l'Inghilterra ritirerà oggi la domanda del lungo aggiornamento del tribunale.

*Camera dei comuni.* — Gladstone dice che gli arbitri si aggiorneranno probabilmente qualche giorno onde deliberare sulle memorie dei due Governi.

Rispondendo a Disraeli, Gladstone dichiara esplicitamente che l'America non avrà diritto di rinnovare più tardi i reclami dei danni indiretti sulla base del trattato di Washington. Soggiunge che ora si porrà fine ad ogni tentativo tendente a rinnovare queste domande. Gli altri argomenti, di cui occupasi il trattato, seguiranno il loro cammino regolare, come se la questione dei danni indiretti fosse giammai sollevata.

*Washington, 27 giugno.*

La *Cronaca* dice che notizie ricevute dal Ministero degli esteri indicano che il tribunale di Ginevra deciderà in favore dell'America sui reclami dei danni diretti.

*Francoforte, 28 giugno.*

La *Presse* pubblica il seguente telegramma da Parigi: Le trattative tra la Francia e la Germania sono terminate. Dopo il pagamento di un miliardo, 25 mila uomini resteranno nelle piazze fortificate. La Francia impegnasi di non intraprendere lavori di fortificazione.

*Roma, 28 giugno.*

*Senato.* — Approvasi il bilancio della marina.

Bixio fa alcune osservazioni sulle carte topografiche del Regno.

De Vincenzi dà le spiegazioni richieste.

Il Senato delibera di tenere sedute fino all'esaurimento dei suoi lavori.

Approvasi il rimanente del bilancio delle finanze, nonchè quello della guerra.

Discutesi il bilancio dell'istruzione.

Menabrea domanda che al riaprirsi del Senato, si discuta la sua proposta d'inchiesta sull'istruzione.

Sella accetta con alcune riserve.

Approvasi il bilancio dell'istruzione, nonchè quello dell'agricoltura.

Al bilancio dei lavori pubblici, Bixio raccomanda al Ministero di migliorare lo stato dei porti.

Devincenzi risponde che il Governo occupasi di questa materia.

Parlano Menabrea, Beretta e Possenti sulle opere idrauliche.

Viene approvata la parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

# DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 29 giugno ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

L'Imperatore di Russia scrisse al Papa ringraziandolo per le concessioni fattegli circa la Chiesa di Polonia.

L'incaricato degli affari dell'Impero Germanico presso la Santa Sede si lagnò per le vive censure contro il suo Governo scagliate colla recente allocuzione pontificia pronunziata al Circolo teutonico.

L'*Opinione* annunzia che furono risolte le difficoltà circa la circolazione dei biglietti della Banca Romana.

# FATTI DIVERSI

**La galleria di Biassa.** — I lavori di avanzamento nella Galleria Biassa a tutto il 15 del corrente erano giunti dall'imbocco Est a metri 2002 e dall'imbocco Ovest a metri 1029. Essendo la Galleria di 3791, restano a perforarsi metri 560.

**Una scena curiosa.** — Leggiamo in un giornale inglese: Una scena singolare è avvenuta giorni sono nella Serpentina a Hyde-Park. Un uomo che aveva un po' bevuto, ebbe il capriccio di prendere un bagno in compagnia della sua scimmia. Però aveva dimenticato di chiedere il parere di Bertrand. Quest'ultimo quando sentì la prima impressione dell'elemento liquido, si mise a girare intorno alla testa del suo padrone, passando da una spalla all'altra, ora davanti, ora dietro, tanto presto che in un minuto la sua catena stringeva la gola dell'imprudente bagnante, che a metà soffocato perdè l'equilibrio e cadde nel lago dov'era più profondo.

Fortunatamente per lui, la scimmia si mise a gridare. A questo rumore uno dei guardiani si precipitò in un battello, afferrò l'animale che stava per affogare, e con sua grande sorpresa ritirò dal fondo dell'acqua, attaccato alla stessa catena, un altro animale. Questi era il nostro bagnante. Egli era svenuto e si stava apprestandogli le cure necessarie quando arrivò sua moglie, la quale gli amministrò un paio di schiaffi, che lo richiamarono immediatamente alla vita ed all'obbedienza conjugale.

**Una principessa patagona.** — Un tal Mahonye, saltimbanco irlandese, erasi formato una compagnia rubando dei fanciulli durante le sue peregrinazioni. Fra i suoi artisti, com'egli li chiamava, primeggiava una giovanetta, Lidia Cunningham, da lui rapita nei contorni di Manchester, all'età di otto anni.

In circa dodici anni di esercizi acrobatici, ginnastici ed altri, Lidia era divenuta grande e forte. Il suo padrone, negli ultimi tempi, vestitala d'un costume da patagona di fantasia, le aveva insegnato a rompere dei sassi sul ventre del saltimbanco; ma la bravura di Lidia consisteva sopratutto nel modo con cui essa aveva saputo ammaestrare i serpenti.

Il saltimbanco non mancava di presentare la propria alunna al pubblico con questo piccolo *speech*, invariabilmente lo stesso.

— *Ladies and gentlemen*: voi vi vedete dinanzi un'altezza patagona che ha avuto la degnazione di lasciare il suo paese per venirmi a rompere dei sassi sul ventre, e per incantare i serpenti del mio serraglio di bestie rare e selvaggie...

Cotesta Compagnia dava nella scorsa settimana una rappresentazione nei dintorni di Manchester, ove il saltimbanco non era più ricomparso da dodici anni.

Mahonye, al consueto momento, presentò Lidia. Ma aveva appena incominciato il solito *speech* che un grido di sorpresa s'udì in un angolo della baracca.

Un uomo, piuttosto attempato, s'avanza sino alla ribalta, e dice a Mahonye:

— Siete proprio sicuro che quella ragazza sia patagona?...

— Patagona e altezza — rispose imperturbabilmente il ciarlatano.

Lidia fissò il vecchio con grande interesse. Gli esercizi ricominciarono.

Ma John Mahonye si accorse che la principessa patagona picchiava la propria clava sul ventre del maestro molto più forte del consueto.

Si venne alla esibizione dei serpenti.

Lidia fischiò un magnifico serpente boa, che andò ad avvilupparsi intorno al suo corpo.

Al momento in cui meno si aspettava, la finta indiana fece sentire un altro fischio bizzarro, il quale cominciava con una specie di trillo tramezzato da piccoli suoni stridenti. Il boa si sviluppò rapidamente, poi, con uno slancio subitaneo, si arrotolò intorno al corpo di Mahonye, che impallidì e vacillò...

Il pubblico proruppe in un urrà formidabile.

Lidia, immobile, ricominciò il suo fischio bizzarro. Questa volta il serpente fece scricchiolare le ossa del saltimbanco, le cui costole si spezzarono come se fossero fuscelli di legno secco.

Allora, indirizzandosi al pubblico, la patagona, guardando dalla parte ove erasi messo l'uomo attempato,

— Dov'è Alano Cunningham? — chiese con grande imperturbabilità e freddezza.

— Eccomi qua... son io — disse il vecchio di poc'anzi.

— Vi ho riconosciuto subito — soggiunse la ragazza — voi siete mio padre. Andate ad aspettarmi all'albergo della *Star and Garter*.

Intanto il pubblico si alzava in fretta ed usciva spaventato, vedendo come il boa, dopo aver rotto e soffocato il saltimbanco incominciava a divorarlo.

Ochino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

# Notizie Commerciali

**Cereali.** — I mercati francesi continuano nella massima calma e deboles in di prezzi. Però a Parigi (27 giugno) le 8 marche si vendettero 76 f., discendendo più tardi a 75 50. Il frumento da 30 a 35 fr. per quintale secondo qualità.

Calmi ed alquanto in ribasso i mercati inglesi.

A New-York (25 giugno) si vendeva il frumento franco alla costa d'Inghilterra a [illegible] 75 per quintale; a San Francisco a pari data si vendeva fr. 32.

A Marsiglia (26 giugno) mercato debole con vendita di 11,510 ettolitri di cui 600 Berdianska 129/123 a fr. 41, 960 Marianopoli 125/119 a 37 50 e 37 75; 600 Irka Azoff 125/121 a fr. 38 e 6100 Irka Azoff 126/123 a 36 per settembre e ottobre, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

MERCATO DI PINEROLO.
*(Nostra corrispondenza)*

28 giugno. — Mercato animatissimo nel frumento che tese al rialzo, gli altri, generi rimasero invece stazionari.

| | | |
|---|---|---|
| 147 ett. Frumento 1ª q. | L. 30 44 | a 29 13 |
| 23 » Segala | » 17 40 | a 16 31 |
| 128 » Meliga | » 22 17 | a 21 52 |

MERCATO DI BRA.
*(Nostra corrispondenza)*

28 giugno. — Mercato molto animato nel frumento che aumentò di una lira circa; meliga invece tendenza al ribasso e gli altri prezzi stazionari.

| | | |
|---|---|---|
| 300 ett. Frumento 1ª q. | L. 28 70 | a 30 00 |
| 15 » Segala | » 17 20 | a 17 40 |
| 25 » Meliga | » 20 — | a 21 95 |
| 20 Vitelli da | L. 180 | a 321 50 caduno. |

**Borsa di Genova.** — 28 giugno.

Il troppo sensibile ribasso venuto ieri di Parigi aveva suscitato un momentaneo panico nella Borsa di ieri a sera, stamane l'opinione si migliorò alquanto ma i prezzi si mantennero miti e si ebbero pochi affari sopra tutti i valori.

La Rendita da 74 40 a 74 65.

Il Mobiliare da 971 a 975.

Azioni Banca Nazion. a 3075.

Francia breve lettera a 108 10, danaro a 107 80.

Londra a vista lettera 27 39, danaro 27 35.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano** — 28 giugno.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 74 47 1/2 |
| » » fine mese | 74 95 |
| Prestito nazionale 1866 | 81 90 |
| » » fine mese | — — |
| Azioni Banca nazionale | 3090 — |
| » Banca Lombarda | 698 — |
| » » fine mese | — — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 825 — |
| » Banca generale | 568 — |
| » Banca di Costruzione | — — |
| » Industria comm. | — — |
| » Credito Milanese | 272 — |
| » Italo-Germanica | 630 — |
| » Banca Lavori pubb. | — — |
| » Banca di cred. immob. | — — |
| » Banco Sete Lomb. | — — |
| » Regia Tabacchi | 748 — |
| » Ferrovie Meridionali | 480 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 220 1/4 |
| » Ferr. Romane | 202 — |
| » Ferr. Sarde | 202 — |
| » Regia Tabacchi | 525 — |
| » Beni Demaniali | 501 — |
| » Ecclesiastiche | 85 90 |

| *Firenze,* | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 74 77 5 | 74 46 25 |
| Oro lettera | 21 53 | 21 54 |
| Londra lettera | 27 20 | 27 20 |
| Cambio su Parigi | 107 87 | 107 87 |
| Prestito Nazionale | 82 20 | 82 20 |
| Obblig. Tabacchi | 523 — | 523 — |
| Azioni Tabacchi | 748 — | 748 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Toscana | 1674 5 | 1664 — |
| Az. ferr. Merid. | 480 — | 479 50 |
| Obblig. » | 226 — | 225 — |
| Buoni » | 541 — | 541 — |
| Obblig. Ecclesiast. | — — | — — |
| *Parigi,* | 27 | 28 |
| Rendita francese | 54 75 | 53 72 |
| Rendita Italiana | 69 20 | 68 85 |
| F. Lombardo-Veneto | 463 — | 467 — |
| Obblig idem | 263 — | 264 — |
| Ferr. Romane | 122 — | 126 — |
| Obblig. idem | 188 — | 188 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 201 — | 200 50 |
| Obbl. ferr. Merid. | 209 25 | 207 — |
| Cambio sull'Italia | 6 5/8 | 6 3/4 |
| Cred. mobil. francese | 457 — | 487 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni regia Tabacchi | 707 — | 705 — |
| Prestito | 85 — | 85 15 |
| Aggio dell'oro | 4 — | 3 3/4 |
| Londra a vista | 25 38 5 | 25 39 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 1/2 | 92 1/2 |
| *Vienna,* | 27 | 28 |
| Mobiliare | 346 80 | 349 50 |
| Lombarde | 203 80 | 205 20 |
| Austriache | 355 50 | 356 — |
| Banca Nazionale | 859 — | 861 — |
| Napoleoni d'oro | 8 93 1/2 | 8 89 |
| Cambio di Londra | 111 50 | 110 85 |
| Rendita austriaca | 71 90 | 71 75 |
| *Berlino,* | 27 | 28 |
| Austriache | 213 5/8 | 215 3/8 |
| Lombarde | 122 1/2 | 123 3/8 |
| Mobiliare | 205 5/8 | 211 3/8 |
| Rendita Italiana | 67 — | 67 7/8 |
| *Londra,* | 27 | 28 |
| Consolidato Inglese | 92 1/2 | 92 5/8 |
| Rendita Italiana | 68 3/8 | 68 1/4 |
| Spagnuole | 30 5/8 | 30 3/4 |
| Turco | 54 1/4 | 54 5/8 |

*Nuova York,* 27. — Oro 113 1/2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 29 giugno 1872.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Ceva | 78 80 | 75 77 | 60 73 | 36 |
| Cuneo | 82 74 | 73 64 | 63 50 | 4687 |


**Società Italiana**
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

**Linea di ROMA via Falconara**
**e Linea di NAPOLI via Foggia**

La più economica e, per Napoli, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna.**

**RISPARMIO DI SPESA.**

Per **Roma:** 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli:** » » » 10,75 — » » 6.50

Da **Bologna a Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:
1ª cl. L. **95.60** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.65.**

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

**Orario per Roma e Napoli**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Torino** | part. | 7 | 35 | pom. |
| **Milano** | » | 9 | 45 | » |
| **Genova** | » | 7 | — | » |
| **Venezia** | » | 9 | 55 | » |
| **Bologna** | arr. | 2 | 42 | ant. |
| **Bologna** | part. | 3 | — | » |

| | | |
|---|---|---|
| Falconara a. 7.23 a. | Foggia | a. 3.25 p. |
| » p. 8.8 a. | » | p. 3.45 p. |
| Roma a. 6.3 p. | Napoli | a. 9.15 a. |

**Da Roma a Napoli.**

| | | |
|---|---|---|
| Roma p. 9.50 p. | Napoli | p. 4.— p. |
| Falconara a. 6.32 a. | Foggia | a. 9.[illegible] p. |
| » p. 6.40 a. | » | p. 10 .5 p. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Bologna** | arr. | 11 | 9[illegible] | ant. |
| **Bologna** | part. | 12 | 25 | pom. |
| **Torino** | arr. | 7 | 16 | pom. |
| **Milano** | » | 5 | 12 | » |
| **Genova** | » | 9 | 3 | » |
| **Venezia** | » | 5 | — | » |

Vi sono **Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO.**

**Strade Ferrate Meridionali**

**Avviso importante**
*pei Commercianti dell'Italia superiore*

SERVIZIO MERCI
**a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.**

*Merci delle prime quattro classi.*
**Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.**

*Merci delle tre ultime classi.*
**Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.**

*Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.*

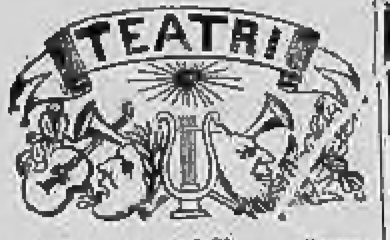
Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie — Zuccheri, ecc.

*Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.*

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti o barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

**A Milano.** — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.




**Balbo** (ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *I Canottieri.*

## Ricerca di testamento

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento del fu Pompeo Della-Chiesa-Morra fu Gioachino di Grazzano, a denunziarlo al procuratore Capo Carutti, via Barbaroux, N. 18, Torino. 2540

## Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in seduta del 29 corrente ha fissato il dividendo dello scaduto semestre in **L. 8 (otto)** per ogni Azione, pagabile dalla Cassa di Credito Mobiliare Italiano, a partire dal giorno 1° luglio prossimo.

Torino, 30 giugno 1872.

2572 *L'Amministrazione.*

## Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili di lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

## Da affittare pel 1° luglio

**Un alloggio** di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, e due cantine, in via Bardin, N. 4. 2188

## Da affittare al 1° luglio

**Un bellissimo alloggio** di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

## Da affittare

**Vasta villeggiatura** nel castello e collina di Valdengo presso Biella, fornita o non dello intiero mobilio. Recapito dal sig. dottore GUELPA in Biella. 1907

## Da affittare al 1° luglio

**via dell'Arsenale, 38**

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boesaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2488

**CASA** di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2456

## Da affittare al presente

**Casa di campagna** con sette grandi camere signorilmente mobigliate, giardino e lunghi pergolati, fini di Cavoretto, tre minuti dallo stradale di Moncalieri. Recapito ai segretari dell'Omnibus di Moncalieri, in piazza Castello. 2459

## Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **Botteghe** prospicienti verso la collina adatte ad uso di artisti (al presente).

**Appartamentino** di cinque membri al 1° piano, prospicienti verso via dei Pescatori ed il cortile (Pel 1° ottobre). Recapito dal portinaio ivi. 2448

## Da affittare

**tre alloggi signorili** di otto camere caduno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2406

## Da rimettere

**per causa di partenza** da Torino e in bella posizione, un negozio da **orologiere**, con numerosa clientela e passabilmente fornito le merci, per sole L. 4 mila compreso gli accessori, con facilità di pagamento mediante cautela.

Far capo ai signori fratelli Ghiglietti, in faccia al Corpus Domini. 2522

**DEPOSITO**

# CANDELE DI CERA

dell'antica e rinomata fabbrica

**di VENEZIA**

LEVANTE 1ª e 2ª qualità

d'ogni peso per Chiesa

*e MILLY*

a modico prezzo

presso **G. B. BALOCCO**

Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

## Si vende in Volvera

**a moro od anche a censo**

1. Palazzina nuova ed elegantemente decorata, con giardino di tavole 100, per L. 12,000.

2. Ivi casa rustica con sei spaziosi locali oltre le scuderie, rimessa, fenili, di facile riduzione ad abitazione civile, con giardino di 130 tavole, per L. 7000. Forma ora il tutto un sol corpo, come da disegno visibile presso il sig. notaio Ghilia, Piazza S. Carlo, casa Natta. 2472

---

Per l'allevamento 1873 **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** Esercizio XVI

**MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.**

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rop.

## IMPORTAZIONE

2840

**di Cartoni Annuali Originari Giapponesi**

della Casa **V. AYMONIN e C.** di Yokohama

È aperta la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° I cartoni verranno acquistati per conto e ordine dei sottoscrittori.

2° La sottoscrizione si riceverà per *Carature* di **L. 500** e di **L. 100** pagabili:

2/5 a tutto giugno;

3/5 a tutto ottobre;

e per cartoni a numero fisso in **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo a consegna.

3° I Cartoni verranno scelti delle migliori qualità e provenienze a bozzoli verdi annuali, e possibilmente di Yoneshawa, riconosciuta la più robusta del Giappone.

Le sottoscrizioni e versamenti si faranno in Torino alla **sede della Società** presso i signori **fratelli Siccardi**, banchieri, via Cavour, 12.

Si riceveranno parimenti in Torino:

Dai signori **Siravegna, Bottino e Comp.**, via Accademia delle Scienze, 2.

" " **Janetti Padre e figli**, via Po, 8.

" " **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10, e loro rappresentanti

# ELIA AFXENDIO

**NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE**

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori**, e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione e ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

# DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

**Cartiera con macchina** *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

# ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

**Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.**

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

| | |
|---|---|
| le Carature . . . . . . . | 3/10 dal 15 al 30 giugno<br>3/10 dal 15 al 30 settembre<br>il saldo alla consegna dei Cartoni |
| i Cartoni a numero . . . . | L. 4 — dal 15 al 30 giugno<br>L. 4 — dal 15 al 30 settembre<br>il saldo alla consegna dei cartoni. |

*Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a*

**ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.**

*Alessandria*, Caronez e Retazzini, filanda Ceriana in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Cavallermaggiore*, Luigi Orlalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cuneo*, Dott. Ercole Mazzocchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

## PASTA TOPICIDA

**Torci-budella** distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Boje panatere*), di Guérard e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17.

Torino presso l'**Agenzia D. MONDO** — **L. 1 la scatola.** 21 Mº

SOCIETA' BACOLOGICA

# DELL'ALTO PIEMONTE

**CUNEO**

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme Bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da **L. 500** e anche da **L. 100** pagabili in due rate, cioè:

**Tre quinti a tutto giugno;**

**due quinti a tutto ottobre.**

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0/0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500**, e L. 3 per ogni azione da L. **100**.

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500**, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica*.

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduno cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello**.

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso **L. Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte*. 2127

# BANCA DI TORINO

Il Consiglio generale in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti delli 30 gennaio corrente anno, ha determinato di distribuire sull'esercizio 1872, a partire dal 15 luglio prossimo venturo, per semestre interessi e acconto di dividendo L. 30 per ogni azione tanto di prima che di seconda emissione.

Sulle azioni di seconda emissione il detto acconto di L. 30 sarà computato nel quarto versamento di L. 75 scadente il 15 luglio.

Il pagamento dell'acconto sarà eseguito:

In **Torino** presso la Banca di Torino;

In **Milano** presso i signori Vogel e Compagnia.

Torino, 21 giugno 1872.

2513 *Il Direttore generale* **A. PARIANI.**

---

# AVVISO

Il Laboratorio di Tessuti e Cuoi impermeabili, invenzione

**Gio. Milanese**

continua ad essere nel Borgo San Donato, Via del Martinetto, Casa Bellone, N. 14.

# SOCIETÀ BACOLOGICA

**TORINESE**

SEDE in TORINO Via Nizza, N. 17. — **ESERCIZIO 1872-73 ANNO 3°** — SUCCURSALE in Boves (Cuneo).

**Mandatario Ingegnere PELLEGRINO**

Le azioni sono da L. **500** e **100** pagabili per un quinto nel mese di giugno ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a NUMERO FISSO DI CARTONI con pagamento di sole lire **cinque per Cartone** alla sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Gli Azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel giugno avranno lo sconto del **cinque per cento sulle somme versate**, cioè **L. 25** per ogni azione da **L. 500** e **L. 5** per ogni azione da **L. 100**.

*Il Programma sociale si spedisce gratis a richiesta.*

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, **Torino, Via Nizza, N. 17**; in **Boves** dal **Mandatario** ingegnere **Pellegrino** e presso gl'incaricati

**CASIMIRO FERRERI**

1995 **Ing. G. B. PELLEGRINO.**

# CEMENTO DI CHAMP-ROND

delle Cave B. Berthelot di Grenoble

***Bottiglie*** di Francia, ***Zolfo*** per le ***viti***, ***Benzina***

*Deposito presso* **Razzetti, Ferrua e C.**, *via Arsenale*, 4. 2480

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

**Anno XV di Esercizio**

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

## CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

**AVVISA**

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le sottoscrizioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società**;

In **Torino**, alli sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri.

" alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10;

" alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2126

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO **la GOTTA e i REUMATISMI** — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Conble, Lisfranc, Velpeau, Foster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

**DI TORINO**

**Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo**

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,420 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

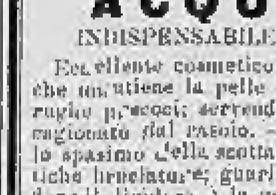
Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

## Incanto Vetture Omnibus

Giovedì 4 luglio, sulla Piazza S. Carlo di Torino, ed alle ore 10 antimeridiane, si esporranno in vendita ai pubblici incanti non meno di otto *Omnibus* da 8 a 24 posti caduno, per uso stradali e città, di forte costruzione ed in ottimo stato d'uso; non che una quantità di altre vetture a due e quattro ruote. 2568



# G. LISTELLO

**CHIRURGO-DENTISTA**

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

# ACQUA IGIENICA

INDISPENSABILE A QUALUNQUE CETO DI PERSONE

Eccellente cosmetico per toeletta, in sostituzione del sapone, che mantiene la pelle fresca, morbida e bianca, e ne impedisce le rughe precoci; servendosene per fare la barba si evita il bruciore cagionato dal rasoio. — Efficace rimedio per togliere all'istante lo spasimo della scottatura, e cicatrizzare le piaghe prodotte da antiche bruciature; guarisce in breve tempo le contusioni, togliendone il lividore e la gonfiezza; cicatrizza tagli e ferite, prevenendo l'infiammazione. — Lire **2** la boccetta colla relativa istruzione. Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

Deposito generale presso la Casa di Commissione e Rappresentanze V. CACIOPPO, Bologna, via Imperiale, N. 1217. 39 Mº

---

2595 NOTIFICANZA

Instante la signora Nam Giuseppina vedova di Giovanni Battista Chialrano, residente a Saluzzo, con domicilio in Torino, nello studio del procuratore capo sottoscritto, vennero oggi pubblicate a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, nell'interesse delli Craveri Felice e Pietro fratelli, il primo anche quale amministratore di sua prole nata e nascitura, di residenza e dimora non conosciuti, copie autentiche di ricorso e pedissequo decreto dell'illustrissimo signor cav. Spingardi, consigliere presso la Corte d'appello di questa città, in data del 31 maggio ultimo scorso, e di altro successivo decreto dell'illustrissimo signor pretore del mandamento di Saluzzo, in data del 21 volgente mese, relativi alla pratica d'incidente di falso nel giudicio civile vertente nanti detta Corte tra esse parti ed altri Craveri, Durbano, Savanco e Carutti.

Trattasi del verbale che verrà fatto in Saluzzo nell'ufficio del Registro di quella città, via allo Scalo, num. 2, piano 2, per assicurare l'identità e lo stato dei documenti impugnati, previsto dall'art. 303 del codice di procedura civile.

Torino, 28 giugno 1872.

R. Ferrero sost. Guelpa p. c.

## Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Stabilimento Idroterapico

## di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

**Apertura 30 maggio.**

Dirigersi al Direttore Dottore **PIETRO CORTE.** 2037

## IL LATTE IGIENICO

**dissipa**

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentiggini, serpigini, rugosità**, ecc., conserva la carnagione bianca, nitida e liscia. Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.

Vendesi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viappiani; in Palermo, da Puleo. — L. 4. 35 Mº

# CERTOSA di VAL-PESIO

**Succursale del Grand Hôtel**

# Chauvin di Nizza

**aperto dal 1° Giugno**

**Corrispondenza d'Omnibus e vettura da Cuneo, Hôtel Barra di Ferro.** 2503

## BELLEZZA DELLE SIGNORE

2Mº

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 41*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

**INJECTION BROU** — DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

**Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.** — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

*(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone).* 1 Manz.

# ACQUA DI RECOARO

## DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania;

Tosse catarrosa, catarro di petto;

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, o per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gaz, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

*Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori* **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trissmo e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C. alla farmacia della Legazione Britannica. 1 Mº

**SIROPPO E PASTA** DI SUCCO DE PINO MARITTIMO **di LAGASSE** FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 Mº

# PIANO-FORTI

# IN LIQUIDAZIONE

**per cessazione di commercio**

**Via Seminario, numero 4, piano 2°.** 1903

# POLVERE da Caccia e da Mina

**Pallini** piombo, **revolvers, fucili**, ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 1029

Torino, Tip. C. Favale e C.